

PRIMO PIANO

Una stima dei danni complessa

Sono decisamente complessi gli scenari assicurativi che si aprono all'indomani del terribile incidente ferroviario avvenuto martedì scorso in Puglia, tra Andria e Corato, a seguito del quale hanno perso la vita 23 persone. Il gran numero di soggetti coinvolti nel sinistro (passeggeri, personale ferroviario, gestore della rete, ecc) lascia intravedere un processo valutativo dai tempi molto lunghi. Il primo passo sarà quello di analizzare i dati registrati dalle scatole nere dei convogli, lavoro fondamentale una individuazione delle diverse responsabilità, e dunque per procedere alla valutazione dei risarcimenti. Prima di prendere provvedimenti di qualsiasi tipo gli assicuratori coinvolti dovranno riunire i propri legali, per valutare la complessità del sinistro analizzandolo caso per caso. Sono moltissime le variabili in gioco di cui tener conto: le coperture del mezzo di trasporto, del gestore della rete, dei singoli amministratori, dei passeggeri. Anche se, naturalmente, è impossibile al momento stabilire quali potranno essere i meccanismi per una valutazione dei diversi risarcimenti, non si può escludere che, come spesso accade in casi gravi come quello della tragedia pugliese, alcune compagnie assicurative possano decidere di andare incontro ai danneggiati con degli anticipi di risarcimento.

Beniamino Musto

MERCATO

Il settore assicurativo è solido ma la vigilanza è da semplificare

La presidente di Ania, Maria Bianca Farina, ha parlato ieri in audizione alla commissione Finanze della Camera in merito ai presidi di tutela degli assicurati e di stabilità del sistema. Buoni i primi dati calcolati con Solvency II



Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania

L'industria assicurativa è parte di un sistema in cui s'incontrano domanda e offerta, si definiscono gli impieghi del risparmio e s'indirizzano le risorse verso il finanziamento dell'economia reale. "È essenziale che il quadro normativo persegua la stabilità del sistema, garantendo piena tutela ai risparmiatori e agevolando il finanziamento delle attività economiche". Con queste parole si apre l'audizione tenutasi ieri, presso la commissione Finanze della Camera, della presidente di Ania, **Maria Bianca Farina**, in occasione dell'*Indagine conoscitiva sulle tematiche relative ai rapporti tra gli operatori finanziari e creditizi e la clientela*, organizzata dalla commissione.

Farina, tra le tante questioni toccate, ha ribadito che "gli articolati presidi di stabilità, sicurezza e tutela degli assicurati, seppur meritevoli di semplificazione e razionalizzazione, hanno dimostrato nel corso degli anni di funzionare, consentendo alle imprese di assicurazione di soddisfare gli impegni assunti nei confronti degli assicurati".

OLTRE L'AFFIDABILITÀ

È proprio sulla stabilità del settore assicurativo (e sulla sua proverbiale affidabilità) che ha puntato molto Farina per parlare anche del ruolo sempre più crescente delle compagnie e del comparto dei rischi nello sviluppo del Paese. Attingendo ai numeri appena comunicati e commentati in occasione dell'assemblea dell'associazione, la scorsa settimana, Farina ha ricordato che i premi raccolti dall'industria assicurativa italiana, a fine 2015, hanno superato i 145 miliardi di euro: il 2,5% in più rispetto al 2014, per un'incidenza sul Pil pari al 9%.

Ma visto che il tema principale dell'audizione non era lo sviluppo finanziario del settore quanto il contributo che questo fornisce alla protezione (non solo dell'investimento) di famiglie e imprese, attraverso solidità, capitalizzazione e capacità di informare, Farina ha specificato che "le somme corrisposte a favore degli assicurati per sinistri e prestazioni" sono state pari a 147 miliardi di euro, "cifra servita a tenere indenni famiglie e imprese dalle conseguenze economiche di eventi avversi".

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW su FACEBOOK

Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

IL RAMO DANNI NON AUTO È FATTORE DI DEBOLEZZA

Tuttavia, ciò che rappresenta “un fattore di debolezza per l'intero sistema Paese” è la percentuale dei premi danni non auto rispetto al Pil: ancora nel 2015 questo dato, pari allo 0,9%, vedeva l'Italia ampiamente indietro rispetto ad altri Paesi, come Spagna (1,8%), Germania (2,5%), Francia (2,4%) e Regno Unito (2,1% nel 2014).

L'assicurazione vita, d'altra parte, rappresenta solidamente una delle principali attività finanziarie delle famiglie italiane. Sulla base dei dati **Bankitalia**, il peso delle riserve tecniche vita sullo stock totale della ricchezza finanziaria delle famiglie è passato dal 5,6% del 2000 al 14% del 2015: “i risparmiatori italiani – ha fatto notare Farina – considerano l'assicurazione vita una forma di impiego del risparmio sicura e soddisfacente, e si rivolgono a essa in misura crescente, specialmente nelle fasi di turbolenza dei mercati finanziari”.



SERVONO PIANI DI RISPARMIO A LUNGO TERMINE

In parallelo con la raccolta, si pongono gli investimenti degli assicuratori, che servono anche per dare stabilità al sistema finanziario. Sono stati 693 i miliardi investiti dalle imprese, per lo più in titoli di Stato italiani, anche se il mix di portafoglio sta cambiando proprio per cercare rendimenti interessanti che consentano di sostenere gli investimenti. “A tal proposito – ha sottolineato la numero uno di Ania –, sarebbe opportuno che tra le iniziative per favorire il finanziamento dell'economia vi fosse l'introduzione di piani di risparmio di lungo termine, strumenti finanziari o assicurativi assistiti da agevolazioni fiscali condizionate all'impegno, da parte degli emittenti, di destinare a favore delle aziende una quota dell'investimento tale da non elevare eccessivamente il profilo di rischio dei prodotti”.

SOLVENCY II, TRA RESILIENZA E PRUDENZA

Quindi, l'*industry* è solida, e il patrimonio netto ammontava, a fine 2015, a 66 miliardi, con un indice di solvibilità (*Solvency I*) che si piazzava a “livelli di assoluta sicurezza”, mentre i primi dati calcolati secondo *Solvency II* attestano “un ulteriore miglioramento”. La resilienza del comparto (evidente nelle crisi del 2008 e del 2011-2012) è merito sia di un quadro regolamentare ben strutturato, sia del “comportamento prudente”, degli operatori. Il modello di business “ha costituito una potente salvaguardia contro la volatilità estrema dei mercati e contro le logiche finanziarie di breve periodo”. Secondo Farina, inoltre, *Solvency II* offre tutti i presidi prudenziali necessari per mantenere la stabilità finanziaria nel tempo (un caso d'insolvenza ogni 200 anni), e l'eventuale introduzione di requisiti patrimoniali specifici per il rischio sovrano (cosa di cui in sede **Eiopa** si parla da tempo), “potrebbero invece intaccare tale modello, mettendo in crisi un sistema assicurativo che ha sempre dato prova di grande stabilità”.

VIGILANZA: SERVE UNA SCELTA POLITICA

Per quanto riguarda, invece, l'attività della vigilanza italiana, l'Ania sottolinea che nel complesso, il quadro regolamentare produce un'inevitabile sovrapposizione di ruoli tra le Autorità (**Ivass**, **Consob**, **Covip**), con “conseguenti duplicazioni di adempimenti o quantomeno oggettive difficoltà”. In questo senso, Farina auspica “una scelta politica più chiara e netta in relazione al riparto delle competenze tra le Autorità, a favore di una semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti richiesti al settore assicurativo”. (continua a pag. 3)



In collaborazione con:



SONDAGGIO: Distribuzione Assicurativa 2016

Sei un Agente o un Collaboratore (sezioni A ed E del RUI)?

Per partecipare al sondaggio

[clicca qui](#)



(continua da pag. 2)

Soprattutto in vista di una serie di nuove direttive e regolamenti che aumenteranno la produzione di informativa alla clientela, con lo scopo di responsabilizzare i distributori e fornire un quadro sempre più chiaro ai consumatori.

L'INSIPIENZA FINANZIARIA DEGLI ITALIANI

Ma su questo argomento, Farina ha voluto affrontare il complesso tema dell'educazione finanziaria, campo in cui l'Italia risulta ampiamente indietro rispetto alle economie avanzate. Solo il 37% degli italiani mostra di comprendere e risolvere semplici operazioni di computo degli interessi, di valutazione dell'impatto dell'inflazione sul potere di acquisto, o comprendere alcuni principi elementari come il fatto che sia opportuno diversificare i propri investimenti, secondo quanto ha stabilito lo studio *Financial literacy around the world*, della **World Bank**. "Un livello drammaticamente lontano - ha evidenziato la presidente di Ania - sia dalla media dall'Ue (52%) sia dai livelli di alfabetizzazione delle economie e dei Paesi con cui spesso ci confrontiamo, come Germania (66%), Francia (52%) e Regno Unito (67%), ma anche inferiore a quanto riscontrato in Grecia (45%) Spagna (45%) o Polonia (42%)".

L'ATTIVITÀ DI EDUCATION NON BASTA

Iniziative come, *Io & i rischi*, *l'Osservatorio sulla vulnerabilità delle famiglie* e le guide *L'assicurazione in chiaro*, messe in campo da Ania in partnership con vari interlocutori, costituiscono, secondo Farina, una concreta attività a livello di education. Attività che deve essere "sistemica e di lungo periodo" e che deve coinvolgere non solo le imprese, ma anche il più ampio numero di soggetti sociali.

"La maggiore consapevolezza dei risparmiatori sulle loro esigenze - ha concluso la presidente -, favorita anche dalle nostre iniziative di educazione finanziaria, potrà consentirci di fornire servizi sempre più adeguati alle aspettative dei nostri clienti".

Fabrizio Aurilia

NORMATIVA

Anac: il valore risolutivo del contratto-tipo

Nelle linee guida emesse dall'Autorità Anticorruzione le indicazioni per la predisposizione dei documenti nelle gare di affidamento di servizi assicurativi

L'otto giugno scorso l'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) ha emanato la determinazione n. 618, inerente *Linee guida operative e clausole contrattuali tipo per l'affidamento di servizi assicurativi* (da ora anche le *Linee guida*).

Come può evincersi dalle premesse, il provvedimento emanato dall'Autorità è stato preceduto dall'avvio di un tavolo tecnico che, lato imprese di assicurazione, ha visto la partecipazione dell'Ania e, lato intermediari di assicurazione, di Aiba ed Acb.

Scopo del tavolo tecnico in questione era quello di dare concreta attuazione ad alcune indicazioni contenute nell'ambito di un'altra importante determinazione dell'Anac, ovvero la n. 2 del 13 marzo 2013, inerente *Questioni interpretative concernenti l'affidamento dei servizi assicurativi e di intermediazione assicurativa*.

Ricordiamo che in tale occasione l'Autorità, nel richiamare le ragioni del proprio intervento, aveva, tra l'altro, evidenziato che le principali disfunzioni rilevate nell'ambito dei servizi assicurativi concernevano l'elevato numero di procedure deserte o aggiudicate sulla base di un'unica offerta pervenuta, nonché i frequenti casi di recesso unilaterale dal contratto da parte dell'affidatario.

Tornando alle Linee guida, occorre segnalare che a una prima fase di pubblica consultazione, particolarmente ricca di spunti e osservazioni formulate dal mercato, ne è seguita una seconda e che nelle more della loro approvazione (preceduta dall'acquisizione dei pareri di Agcm e Ivass) è stata promulgata un'altra importante norma destinata a incidere sugli appalti pubblici, ovvero il d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (nuovo Codice dei contratti pubblici).

A tal proposito, giusto il disposto dell'art. 213 comma 2 del Codice, l'Anac ha individuato nel contratto-tipo la forma più idonea per adottare la determinazione n. 618, quale, si cita testualmente, "atto a carattere generale contenente le clausole-tipo che devono disciplinare il rapporto intercorrente tra le stazioni appaltanti e le imprese di assicurazione aggiudicatarie di contratti pubblici di servizi assicurativi", ritenendo opportuno fornire contestualmente "alcune indicazioni operative alle stazioni appaltanti per la corretta predisposizione dei documenti di gara".

Ma quali sono, nello specifico, le questioni che vengono trattate dall'Autorità nazionale anticorruzione? Esse riguardano le tematiche connesse all'autoassicurazione di parte del rischio (tema particolarmente sentito in campo sanitario), le modalità di centralizzazione e/o aggregazione della domanda e suddivisione della gara in lotti, le informazioni da raccogliere e mettere a disposizione degli operatori economici nelle singole gare bandite, con particolare riferimento ai due settori dell'Rc auto e della Rct/Rco in ambito sanitario, gli elementi da utilizzare nell'ambito dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la clausola di recesso e, da ultimo, le delimitazioni dei concetti di fatto noto e aggravamento del rischio.

Avv. Andrea Maura

Insurance Review

Strategie
e innovazione per
il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su
www.insurancetrade.it/abbonamenti
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:
- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:
- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it